

qui Italia

2

L'Oreco: niente parcheggi all'Atm

Accolto dall'Organo regionale di Controllo il ricorso dei Consiglieri comunali del centro sinistra contro la delibera della Giunta milanese che affidava all'Atm la gestione dei posteggi a pagamento su aree pubbliche. Il ricorso era stato presentato per il legittimità dell'atto deliberativo: la legge affida infatti alla competenza esclusiva del Consiglio comunale le concessioni di pubblico esercizio.



Genova, la Provincia compie 139 anni

La Provincia di Imperia festeggia il suo 139° compleanno. Sabato prossimo l'Amministrazione provinciale ricorda la sua data di origine, il 1860, e lo fa con un pomeriggio di festeggiamenti, aperti a tutta la cittadinanza, che si inaugurerà alle 18 con la presentazione degli atti del convegno su Francesco Pastonchi, e proseguirà con un concerto della Rytmo Symphonic Orchestra diretta dal maestro Reddy Bobbio.

Il punto

Dalla V Conferenza nazionale sulla misurazione significative indicazioni sul nuovo approccio imposto all'azione pubblica
Autonomia e federalismo per soddisfare il contribuente-utente

Efficacia, efficienza

Sarti: «Al servizio dei cittadini il Cnel punto di riferimento»

ARMANDO SARTI - Presidente V. Commissione del Cnel

L'obiettivo finale di una amministrazione pubblica, e in modo particolare dei livelli di governo più vicini al cittadino, è rappresentato dal soddisfacimento di un bisogno pubblico. Non è un'ovvia affermazione bensì deve divenire una dimostrazione costante e concreta.

Oggi, sindaci e presidenti di Provincia, pur in presenza di vari vincoli centralistici che ne condizionano ancora l'attività di governo, agiscono amministrativamente in una sfera significativa di discrezionalità politica, all'interno della quale possono manifestare processi decisionali rilevanti e mature scelte utili alla collettività.

Dalla legge 142/90 alla legge 81/93, fino alle riforme Bassanini: questi sono i pilastri del nuovo e ancora incompiuto processo di riorganizzazione delle autonomie. Anche sul piano dell'agibilità gestionale, con l'introduzione del d.lgs. 77/95, sono arrivate risposte certe del legislatore in direzione di una maggiore responsabilizzazione nei confronti dei loro utenti.

Nello stesso tempo, anche le autonomie funzionali (dalle Camere di commercio alle aziende sanitarie, fino alle università) hanno subito, specie negli ultimi tempi, profonde modifiche in direzione di una maggiore responsabilizzazione nei confronti dei loro utenti.

Da una parte, infatti, la legge "Draghi" innova e stimola nuove forme organizzative, nuovi assetti societari e gestionali delle aziende pubbliche; dall'altra il recente decreto legislativo di riordino del sistema sanitario nazionale spinge le unità sanitarie locali in direzione di una maggiore autonomia gestionale fondata sull'introduzione della contabilità analitica per centri di costo e responsabilità e, più in generale, sull'obbligo di rendere pubblici i risultati delle proprie analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità.

Quindi gli enti locali e funzionali sono, o meglio dovrebbero essere, in grado di raggiungere alcuni importanti obiettivi, come la chiarezza delle responsabilità, la individuazione di strumenti per la programmazione, la delega della gestione ai dirigenti.

Questo differente approccio al problema dell'efficacia dell'azione pubblica cambia anche, e in larga misura, il modo in cui l'attività di misurazione e controllo svolge la propria funzione all'interno degli enti locali e funzionali: in particolare produce una significativa variazione nel tipo di indicatori da utilizzare e nei sistemi e metodi di

INFO
La scheda della normativa

Suvalutazione e controllo sono numerosi i riferimenti normativi:
- articolo 57 legge 142/90
- legge 241/90
- art. 20 d.lgs. 29/93
- art. 3 legge 20/94
- art. 39, 40 e 41 d.lgs. 77/95
- art. 11 e 17 legge 59/97
- art. 9 legge 127/97
- art. 2 d.lgs. 80/98
- schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri di riordino e potenziamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione di costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche.

Nell'era della «qualità», del «customer satisfaction» - più banalmente la soddisfazione del cliente, in questo caso i cittadini - e della «competitività» le amministrazioni locali non eccellono. Eccezioni a parte, la macchina burocratica stenta a riformarsi, e i servizi pubblici spesso non sono all'altezza delle aspettative della comunità, e altrettanto spesso causano gravi patemi alle casse locali. È di questi giorni l'allarme del Tesoro per la crescita del «fabbisogno» di spesa da finanziare registrato nel primo semestre da Regioni (più 4,8% rispetto allo stesso periodo del '98, pari a 5,1 miliardi aggiuntivi per un totale di 63.799 miliardi) e

Comuni, con una accentuazione per quelli con oltre 60 mila abitanti (977 miliardi in più, ovvero più 16,3%). Per contro però, e lo ha ricordato a più riprese la Corte dei Conti, la pubblica amministrazione nel suo complesso «spreca» qualcosa come 8 mila miliardi l'anno. Se molto è stato fatto per migliorare il rapporto amministrazione-città, ancora molto c'è da fare. La misura si evince anche da un indicatore che, per legge, dovrebbe monitorare le «performance» degli Enti locali: le strutture di valutazione e controllo. Di cui ancora ben pochi Comuni si sono dotati, come ha rivelato la V Conferenza nazionale sulla Misurazione.

SISTEMI DI VALUTAZIONE E CONTROLLO

Regione	Controllo di Gestione	Nucleo di valutazione	Comitato Ispettivo	Valutazione dipendenti
● Abruzzo	SI	Previsto	-	SI
● Basilicata	SI	SI (1)	-	SI
● Calabria	NO	NO	-	NO
● Campania	Previsto	SI	-	NO
● E. Romagna	SI	SI (2)	-	SI
● Friuli V. G.	SI	Previsto	-	NO
● Lazio	SI (3)	SI (3)	-	NO
● Liguria	SI (4)	SI (4)	-	NO
● Lombardia	SI	SI	SI	SI+Quadri
● Marche	SI	SI	-	NO
● Molise	SI	Previsto	-	NO
● Piemonte	SI	SI	-	SI
● Puglia	Previsto	Previsto	-	NO
● Sardegna	Previsto	NO	SI	NO
● Sicilia	NO	NO	-	NO
● Toscana	SI	SI	-	SI
● Umbria	SI	Previsto	-	SI+Quadri
● V. d'Aosta	SI	Previsto	-	SI
● Veneto	SI	SI	-	SI
● Trentino	Previsto	Previsto	Previsto	Previsto
● Bolzano	SI (5)	SI (5)	-	SI

(1) = Previsti 2 nuclei: Consiglio e Giunta
(2) = Comitato di Direzione
(3) = Stessa Struttura: Controllo e Nucleo
SI = Avvio attività
(4) = Stessa Struttura: controllo e Nucleo (n° 2 per Giunta e Consiglio)
(5) = Stessa Struttura: il Nucleo

ATTIVITA' DI CONTROLLO DI GESTIONE

Regione	Monitoraggio finanziario	Analisi della Spesa	Controllo dei Costi	Controllo Procedure Amministrat.	Analisi efficacia/misurazione risultati	Monitoraggio fondi Ue	Analisi Spesa Enti diversi	Altro
Abruzzo	SI	SI		SI				SI
Basilicata	SI							
Calabria								
Campania								
E. Romagna	SI	SI						
Friuli V. G.		SI						
Lazio								
Liguria	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI
Lombardia	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Marche	SI	SI	SI		SI		SI	SI
Molise	SI	SI					SI	
Piemonte	SI	SI	SI				SI	SI
Puglia								
Sardegna								
Sicilia								
Toscana	SI	SI	SI			SI		SI
Umbria								SI
V. d'Aosta								
Veneto	SI	SI	SI			SI		SI
P.A. Trento								
P.A. Bolzano	SI		SI		SI			SI

LA TESTIMONIANZA

Ai piccoli Comuni nuove competenze, poche risorse

MINO DACCOMI - Consulente del sindaco di Cogoleto (Genova)

Sono un anziano amministratore comunale con una esperienza amministrativa di oltre 50 anni (assessore, poi sindaco e attualmente consulente del primo cittadino di Cogoleto). Negli anni 70 quale assessore alle Finanze ho avuto modo di sperimentare la riforma fiscale la cosiddetta riforma "Preti" che aveva visto l'abolizione dell'imposta di famiglia, dell'imposta di consumo, l'Ige di molti altri tributi minori, con la conseguente introduzione dell'Irpef, dell'Iva, dell'Ilor, e dell'Invin, cioè il sistema di finanza derivata.

SPAZIO APERTO

I Comuni mediamente ricevevano nel 1976 trasferimenti erariali del 70% rispetto ai primi tre titoli del bilancio, oggi al massimo ricevono il 30% pertanto gli enti locali - pur con grande difficoltà - per il risanamento del Paese hanno fatto la loro parte e, come anche rilevato dalla Corte dei Conti, lo Stato ha perseguito il proprio risanamento scaricando sugli Enti locali pesanti oneri rifiutando il riconoscimento dei loro diritti. Nel 1976 con l'approvazione dei decreti delegati 616 e successivi ai Comuni vennero fatte molte promesse

in merito a un miglior decentramento anche se molte cose successivamente con i regolamenti di attuazione non si realizzarono. Tutto ciò mi sembra ripresentarsi ora con riferimento alle leggi "Bassanini". Sono passati due anni dall'entrata in vigore della suddetta normativa e se facciamo una riflessione su quanto ci si aspettava e sui risultati operativi ad oggi non pare che ci sia molto di positivo - Ipiccoli Comuni continuano a vedersi assegnare nuove competenze a cui mai corrispondono i dovuti trasferimenti di risorse - nonostante la legge 59/97 e il decreto 112/98 ben prevedano una gestione da parte degli Enti locali supportata da adeguate risorse. Da oltre un anno c'è un decreto, ma l'attuazione è ancora sulla carta.

I piccoli Comuni chiedono più coerenza con regole chiare e trasparenti e non continuamente riviste e rimesse in discussione. Il nostro regime fiscale prevede che anche il Comune sia soggetto all'Iva. Si fanno riforme per permettere ai Comuni di istituire società per azioni per migliorare i servizi, e proprio dove nella gestione diretta il Comune non è soggetto ad Iva con la Spa si deve considerare anche un Iva al 20%. Ugualmente osservazione si può fare per il passaggio della tassa dei rifiuti a tariffa che viene così gravata del 10% di Iva.

A ciò si aggiunge anche la "semplificazione" di un ruolo per ogni concessionario, mentre prima si prevedeva un unico ruolo. Il Dpef approvato dal Governo per il periodo 2000/2002, contrariamente a quanto era stato ventilato dalla stampa, tagli per 3000 miliardi, non prevede riduzioni dei trasferimenti, anche perché le risorse provenienti dal Governo rappresentano mediamente solo il 30% mentre il restante 70% è dato dall'autofinanziamento. Il pericolo che permane ancora è quello che nella finanziaria del prossimo anno sia previsto per i Comuni un'ulteriore stretta al patto di stabilità interno che nel 1999 ha dato, soprattutto ai piccoli Comuni, grossi problemi.

Evidente che se nella finanziaria "2000" fosse previsto - come speriamo - l'abbassamento della pressione fiscale e se questo vorrà dire un ridimensionamento dei bilanci comunali, in ultima analisi saranno i Comuni stessi a doverla rialzare. Sarebbe assurdo diminuire la pressione a livello nazionale e rialzarla a livello locale. Altro importante problema è l'approvazione della nuova 142/90, in discussione ormai da troppo tempo

al Parlamento. Mentre ci auguriamo una veloce approvazione della riforma suddetta, speriamo che nella stessa vengano considerate le diverse realtà dei territori comunali - piccoli, grandi, montani, turistici, di pianura - ognuno con una sua realtà distinta e autonoma, per realizzare un vero decentramento e un autentico federalismo. La battaglia per una riforma federalista dello Stato si vince solo con proposte che "partono dal basso" sostenute dalle autonomie locali, riportando verso "il basso" tante sedi decisionali. Se vogliamo che la fiducia dei cittadini non si accentui, bisogna parlare e agire di più, un impegno maggiore di tutti al servizio del Paese.

PERILETTORI

Questo è uno spazio libero che l'Unità riserva a tutti gli amministratori che desiderino esprimere una loro opinione, far conoscere un'esperienza, aprire un dibattito di interesse comune. Potete inviare i vostri contributi per posta all'Unità-Autonomie, via Torino 48-20123 Milano, via fax al numero 02/8023.2225.

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile: Paolo Gambescia
Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999
registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48
Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonate al numero 02/802321 o inviate fax al 02/80232225 presso la redazione milanese dell'Unità per la pubblicità su queste pagine: Pubblicompass - 02/24424627
Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35
Distribuzione: SODIP
20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

